

PROGETTO DI RECUPERO A FINI TURISTICI DI VELLEIA ROMANA (VELEJA) E COMPENSORIO

(riassunto del progetto approvato nella primavera 2009)

La Provincia di Piacenza ha coordinato, raccolto e deliberato (G.P. n. 360/2008) le manifestazioni di interesse presentate da Comunità Montane e Comuni riguardanti il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Con questo analisi progettuale il territorio viene visto non come un semplice elemento di efficienza localizzativa, ma come un fattore propulsivo dello sviluppo e del cambiamento attraverso la creazione di ambienti in grado di interagire con gli operatori economici e con la comunità locale in una prospettiva di tipo turistico.

La selezione delle proposte progettuali presentate relative agli interventi di valorizzazione dei beni pubblici, è avvenuta attraverso l'utilizzo di alcuni criteri provinciali (in particolare la priorità riservata agli interventi in area montana ed il grado di coerenza con la programmazione turistica provinciale) e si è esplicitata nella individuazione dei seguenti progetti:

- **gruppo 1 (prioritario)** - interventi in area montana contraddistinti da un alto grado di coerenza con la programmazione turistica provinciale:
 - **Comunità Montana Valli Nure e Arda – progetto Archeologia**
 - *Comunità Montana Appennino Piacentino – progetto Trebbia*
- **gruppo 2** - interventi localizzati nelle restanti parti del territorio provinciale e contraddistinti da un alto grado di coerenza con la programmazione turistica provinciale:
 - *Comune di Piacenza – progetto "Ex chiesa del Carmine"*
 - *Comune di Pontenure – progetto "Parco/villa Raggio"*
 - **Comuni di Carpaneto, Fiorenzuola, Lugagnano, Vernasca – progetto "Dal Po alla Riserva del Piacenziano"**

Il Progetto Archeologia della Comunità Montana Valli del Nure e Arda e il Progetto Trebbia della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino, indicati come prioritari dall'Amministrazione Provinciale, sono della massima importanza non solo per la dimensione delle aree interessate, ma per gli elementi di carattere storico, culturale e ambientale che contengono, essendo in grado di innescare un'integrazione tra i vari fattori socioeconomici e di realizzare un'offerta turistica qualificata.

Velleia e gli altri siti archeologici della Val Nure e Val d'Arda, così come l'alta Val Trebbia possono diventare due aree-sistema che con i loro originali, unici patrimoni storici e ambientali possono ulteriormente valorizzare l'Appennino piacentino.

NOTA DEL REDATTORE: in questo riassunto abbiamo evidenziato ed estratto solo la parte del piano relativa alla valdarda (e valtolla)....

.....(omissis).....

.....**Partendo** dalla considerazione delle risorse e dei servizi non esclusivamente turistici distribuiti sul territorio (strutture ricettive, ristoranti, strutture sportive, industrie, principali eventi organizzati, attrattive storico-artistiche, naturalistiche ecc.) e dal coinvolgimento dei Comuni all'interno di progetti a valenza turistica, emergono le propensioni allo sviluppo di particolari forme di turismo, che si sono individuate come rilevanti e suscettibili di essere considerate strategiche per l'economia turistica locale. La scala dimensionale risultante pur ridotta e localistica, è indispensabile nei processi di coinvolgimento istituzionale, e porta a considerare **il prodotto archeologia, con al centro Velleia Romana**, come interessante e strategico per la promozione dei territori di riferimento, **così come la Val Trebbia** con il suo patrimonio ambientale e paesaggistico risulta essere il prodotto/territorio in grado di consentire la predisposizione e lo sviluppo di un'area più vasta. Le caratteristiche storico-culturali, ambientali e di paesaggio possedute da entrambe le proposte sono degne di accrescere la propria notorietà a livello nazionale e internazionale.....(omissis)

2.1 Velleia Romana ed il patrimonio archeologico della Val d'Arda

Velleia costituisce uno dei più significativi siti archeologici dell'Italia Settentrionale ed è l'unico esempio di città romana riportata alla luce ancora chiaramente leggibile nell'impianto urbano, nella distribuzione delle funzioni e nelle tracce dei principali spazi urbani ed edifici (foro, basilica, terme quartieri residenziali), presente in Emilia-Romagna.

La scoperta e gli scavi

Tutto ebbe inizio nel 1747 quando per caso venne ritrovata una tavola di bronzo iscritta posata su un basamento di marmo bianco anch'esso recante iscrizioni.

I frammenti bronzei, appartenenti a quella che poi sarebbe diventata nota con il nome di *Tabula Alimentaria*, furono avviati alla fusione per ricavarne somme in denaro da destinare alla chiesa di S'Antonino di Macinesso (località presso la quale fu trovata la tavola). Dopo molti passaggi di mano i frammenti furono donati al duca di Parma don Filippo I di Borbone che nel 1760 diede l'avvio ufficiale agli scavi nel sito di Velleia.

Durante questo primo ciclo di scavi che durò fino al 1765, fu portata alla luce la quasi totalità della città superstita e la maggior parte dei monumenti e delle produzioni artistiche oggi note.

I reperti furono portati al Ducale Museo di Antichità fondato appositamente da Filippo I, museo che, nel corso degli anni, divenne il Museo Archeologico Nazionale di Parma dove ancora oggi è possibile ammirare la maggior parte delle testimonianze rinvenute.

Il reperto più famoso rimane la *Tabula Alimentaria* o Tavola traiana le cui iscrizioni in bronzo riportano con intenti pubblicitari, i nominativi di proprietari fondiari che, ipotecando i loro terreni, beneficiavano di un

prestito imperiale, i cui interessi erano destinati al mantenimento di fanciulli indigenti. (esposta al Museo Archeologico Nazionale di Parma)



Tabula Alimentaria, Museo archeologico nazionale di Parma

Cenni storici

La città romana di Velleia si sviluppa in quello che una volta era territorio ligure poco prima della metà del II sec. a.C.

Velleia diviene, attorno alla metà del I sec.a.C., *municipium*, capoluogo di un distretto montano esteso dal Taro al Luretta e dal crinale appenninico alla pianura, confinante con i territori di Parma, Piacenza, Libarna (n.d.r: zona Serravalle Scrivia in prov. di Alessandria), Lucca.

Il nome deriva da quello di una tribù ligure, i *Veleiates* o *Eleates*.

Lo sviluppo della città è legato solo in modo secondario alle presenze politiche e militari tipiche di un territorio che non fu mai probabilmente completamente romanizzato, probabilmente giocò invece un ruolo determinante la presenza di acque cloruro-sodiche allora sicuramente oggetto di devozione per le loro proprietà terapeutiche e apprezzate per usi alimentari.

La floridezza della città non dovette durare, però, che per pochi secoli. Le ultime monete tardo imperiali trovate nel sito di Velleia ne testimoniano la sopravvivenza fino al V secolo d.C. Pur non escludendo il concorso di fenomeni naturali, in particolare quei movimenti franosi cui il luogo fu sempre soggetto (Moria e Rovinasso sono gli esplicativi nomi dei due monti che sovrastano Velleia), la fine della città è da inquadrarsi nell'ambito del generale abbandono dei luoghi e spopolamento dell'Italia, devastata dalle guerre e travolta dalla fine dell'Impero Romano di Occidente.

L'Area archeologica

Posta a circa 460 metri di altitudine, Velleia si presenta come un tipico centro di un distretto montano, con gli edifici disposti su un sistema di terrazze in parte naturali e in parte artificiali.

Il fulcro di tutto l'abitato è rappresentato dal Foro intorno al quale sono raggruppati gli edifici essenziali alla vita civile e le dimore delle famiglie più potenti.

Il foro, d'età augusteo-giulio claudia, si estende su un ripiano ottenuto artificialmente con un massiccio sbancamento, come rivela la stratificazione leggibile sotto la scalinata sul lato orientale. Risulta ben conservato il lastricato, a quattro pioventi, drenati da una cunetta perimetrale con pozzetti di decantazione agli angoli. E' circondato su tre lati da un portico su cui si aprono botteghe e altri ambienti a destinazione pubblica, quasi tutti dotati d'impianti di riscaldamento.

Il lato sud del foro, libero da portici, è interamente occupato dalla Basilica. I resti provano l'esistenza della Basilica come un edificio a navata unica, con esedre rettangolari alle testate, sede del culto imperiale. Addossate alla parete di fondo, si levavano le dodici grandi statue in marmo lunense raffiguranti membri della famiglia giulio-claudia.

Proseguendo la visita del sito verso sud, adagiato su una terrazza inferiore sono visibili i resti di un edificio termale di età imperiale. Vero e proprio centro della vita quotidiana, le terme rappresentano per la cultura romana qualcosa di più dei semplici bagni pubblici. Vi accedevano quotidianamente uomini e donne, in genere con orari differenziati, per dedicarsi alla cura del corpo.

Le terme consistevano in tre ambienti distinti, il caldarium, dove si faceva il bagno caldo, il tiepidarium, dove si graduava il cambiamento di temperatura, e il frigidarium per il bagno freddo. A Velleia si trovano i resti e le piante di tutti questi tre ambienti specifici, ma le terme erano ancora più grandi, i resti riportati alla luce nelle varie campagne di scavo suggeriscono anche la presenza di spazi e cortili dedicati alla pratica di sport e esercizi ginnici.

A fianco le terme si trova la Domus del cinghiale, chiamata così per il soggetto del pavimento a mosaico. Si presenta come una tipica abitazione romana ad atrio: un corridoio di accesso ammette all'atrio, circondato dalle diverse camere da letto e da uno spazio adibito ad archivio o sala riunione, proprio sul pavimento di quest'ultimo locale (tablinium) si trova raffigurato il cinghiale che dà il nome a tutto il complesso.

Il patrimonio archeologico della Val d'Arda

Oltre il sito di Velleia che rappresenta indubbiamente il principale punto di eccellenza che il territorio esprime in tema storico e archeologico, tutto il vasto comprensorio della Val d'Arda ha restituito tracce di frequentazione umana: dal Paleolitico a siti neolitici, solo in parte indagati, fino appunto a testimonianze della media e tarda età del Bronzo (XVI – XVIII secolo a.C.) e della storia romana in genere.

Le testimonianze storiche più significative si trovano nella zona delle prime propaggini collinari e montuose della vallata, proprio dove si concentrano gli interventi puntualmente descritti nelle schede progetto allegate.

E' con la colonizzazione romana che i già presenti insediamenti umani si moltiplicano grandemente per dare origine ad una moltitudine di abitati di varia entità che punteggia tutta la zona della Val d'Arda e crinale della Val Nure.

Gli insediamenti erano prettamente di natura agricola e manifatturiera, quest'ultimi quasi sempre legati alla presenza di fornaci per la lavorazione dell'argilla (argille di Lugagnano): una caratteristica di tutto il settore orientale del comprensorio qui descritto è appunto la presenza massiccia di laterizi anche di datazione consolare.

Limitandoci alla pertinente zonizzazione territoriale proposta in questo documento (media e alta Val d'Arda), la storia della valle può essere ripercorsa attraverso l'elencazione di alcune, fra le tante, strutture espositive e resti archeologici conservati in situ.

Il comune di Castell'Arquato, porta di ingresso della media e alta Val d'Arda, ospita i resti di tre delle cinque pile del ponte che in epoca romana attraversava l'Arda poco più a valle di quello attuale.

Il Museo Geologico espone alcuni dei principali reperti archeologici del territorio di epoca romana e pre romana e i famosi resti fossili del cranio di *balenottera*, quasi completo e della lunghezza di oltre due metri, recuperato nel 1983 sui calanchi presso Tabiano di Lugagnano e uno scheletro di balenottera scoperta nella primavera del 1986 sui calanchi di Bacedasco della lunghezza originale di circa 24 metri. Ultimi ritrovamenti (gennaio 2008) sono i resti del rinoceronte della Val d'Arda risalenti ad un periodo tra i 900mila e i 500mila anni fa.

Nel Centro di ricerca e Sviluppo Avanzato per l'Appennino istituito a Morfasso, un ambiente è riservato alle ricerche archeologiche di superficie condotte negli ultimi anni. In quattro vetrine sono in corso di allestimento i materiali raccolti in una serie di siti minori distribuiti nelle zone collinari e montane: ceramiche fini da mensa, pesi di piombo, in pietra, resti di telai, coppe e balsamari in vetro testimoniano ancora una volta presenze umane numerose fino al I secolo d.C.

Forse il ritrovamento più interessante è al momento custodito nella canonica della chiesa de I Rabbini (Morfasso), si tratta di un frammento di una grande stele del I secolo d.C. che reca una iscrizione funeraria oggi mutila affiancata da un ornamento recante un tralcio di vite e alcuni grappoli. Probabilmente la stele faceva parte di un sepolcro di un funzionario pubblico locale.

Nel comune di Farini, nei pressi di Groppallo, sullo spartiacque naturale fra le valli dell'Arda e del Nure, sono state trovate tracce materiali che rimandano alla presenza di popolazioni dell'età del Ferro e di continue frequentazioni umane f come testimoniano i recenti ritrovamenti di strutture murarie in alzata con annesso pavimento in pietra ben conservato di un'antica struttura testimoniano del secolo X-XII.

VELLEIA ROMANA ED IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA VAL D'ARDA COME FATTORI DI ATTRATTIVITÀ IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO E DI FRUIBILITÀ DELL'AREA

Quantunque provvista di eccezionale interesse, Velleia ancora non gode della fama che le competerebbe, e non esercita tutto il richiamo turistico del quale è potenzialmente capace.

Tale situazione si deve a svariate ragioni, tra cui l'isolamento delle località (che pure sarebbe facilmente raggiungibile da numerose città emiliane e lombarde) all'interno di un ambito territoriale povero di centri abitati ma con uno scenario paesaggistico di rara suggestività e la difficoltà di rendere pienamente fruibile Velleia, e il resto del patrimonio storico archeologico della Val D'Arda, nell'ambito di un'offerta turistica territoriale adeguatamente strutturata ed organizzata per supportare un turismo non più solamente generico ma sempre più interessato alla matrice storica, culturale e di qualità del territorio.

Lo scopo principale che ci si prefigge è di offrire al turista una motivazione aggiuntiva per visitare questi luoghi oltre a quelle tradizionalmente legate alle eccellenze della tradizione enogastronomica, alla valenza ambientale, alla villeggiatura, al turismo delle seconde case o ai rientri stagionali degli emigranti.

Per fare questo sono necessarie le seguenti diverse categorie di interventi:

1. adeguamento strutturale dei siti e dei musei locali per renderli più fruibili al turista specializzato e generico;
2. una gestione coordinata e funzionale delle emergenze storico culturali da proporre come un unico pacchetto turistico;
3. specifici progetti promozionali dedicati alle emergenze descritte.

Gli interventi proposti nelle schede progettuali da una parte mirano a garantire maggior soddisfazione alla utenza turistica già presente, in quanto migliorano la fruibilità turistica dei siti citati e delle strutture ricettive delle zone limitrofe, dall'altra hanno la finalità di ampliare, con specifici progetti promozionali, il bacino di utenza interessato ad un turismo anche culturale.

I flussi turistici rilevati dall'Osservatorio statistico della Provincia identificano una permanenza media del turista di 4 - 5 giorni con una forte predilezione per le strutture extralberghiere diffuse sul territorio e specialmente per gli agriturismi.

Il forte incremento delle aziende agrituristiche, specie in Val d'Arda e Val Nure, rispecchia la tendenza, sempre più conclamata, del turista di vivere il territorio nel suo insieme; le emergenze enogastronomiche e ambientali sono infatti attualmente alla base di questo turismo.

Gli interventi proposti sono pienamente coerenti con le potenzialità già espresse dal territorio e perfettamente calibrati su un turismo che non necessita di nuove strutture ricettive ma piuttosto di un miglioramento qualitativo di quelle già esistenti.

L'offerta turistica a matrice storico-culturale di cui si propone il potenziamento risulta inoltre coerente sia con la permanenza media, sia con la tipologia del turista già evidentemente interessato a vivere la vicinanza del territorio nel suo insieme
.....(omissis).....

3. I progetti di valorizzazione

3.1 “Valorizzazione del patrimonio archeologico della Val d’Arda: Velleia Romana e dintorni”
Recupero del patrimonio archeologico, storico e culturale dei siti archeologici e delle relative strutture espositive e di servizio.

A.CARATTERISTICHE DELL’IDEA PROGETTO

Amministrazione Provinciale di Piacenza

Referente dell’Amministrazione Provinciale

Nome: Antonio Colnaghi

Funzione: Responsabile di Procedimento

Tel.: 0523 795299

E-mail: a.colnaghi@provincia.pc.it

Patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico ed ambientale oggetto dell’intervento:

Valorizzazione del patrimonio archeologico della Val d’Arda: Velleia Romana e dintorni

Recupero del patrimonio archeologico, storico e culturale dei siti archeologici e delle relative strutture espositive e di servizio.

Di seguito si elencano e si descrivono brevemente i beni di proprietà pubblica oggetto di intervento nell’ambito del presente progetto (composizione della redazione del blog):

Immobilie di proprietà del demanio dello Stato – Ministero Beni Culturali in Velleia

Edificio demaniale denominato “ex fienile” di Velleia

L’edificio “ex fienile” si trova nel sito archeologico della frazione di Velleia.... dove si ritrovano le significative rovine della città romana, e dove, fra l'altro, venne rinvenuta la famosa "Tabula Alimentaria", che custodisce un'importante fonte di diritto romano e reca altresì la toponomastica latina relativa all'antico territorio piacentino come allora conosciuto.

In quest'ottica, il sito archeologico si pone come fonte fondamentale per una conoscenza approfondita del territorio circostante, della cultura locale e della cultura romana in genere.

Velleia costituisce una forte attrattiva turistica, e, attualmente, con il proseguimento degli scavi in

atto da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici, si prevede un afflusso ancora maggiore di singole persone e gruppi di studiosi, così che si rende necessario incrementare l'offerta ricettiva e realizzare aree informative e di supporto a possibili esperienze di laboratorio.

Antica Pieve di Vernasca.

Il complesso della Antica Pieve di Vernasca si trova in Vernasca capoluogo.

Con tale definizione si intende il complesso del patrimonio storico, artistico e architettonico rappresentato dai resti della romanica Pieve di S. Colombano (secolo XII), ovvero il campanile e l'abside, attualmente inserite nel gradevole contesto di una piazza - giardino nella parte alta del paese e dagli edifici di pregio storico, architettonico e culturale annessi all'antica chiesa. In tale complesso i lavori di recupero e valorizzazione riguarderanno l'immobile denominato "Case Bacchini" adiacente alla pieve e l'area a valle della Pieve di Vernasca, al fine di ricavare uno spazio "archeologico" destinato all'esposizione di reperti ed alla realizzazione di eventi culturali connessi al tema archeologico.

Ostello di Monastero, Morfasso

L'ostello si trova nella frazione di Monastero, comune di Morfasso.

Il bene è composto da un edificio costruito negli anni '60 adibito a scuola elementare frazionale con annesse pertinenze e terreno attualmente incolto; l'edificio è circondato da un lato da un bosco di querce tutelate ai sensi della legge regionale di settore e dall'altro da ampi spazi aperti che si affacciano sull'attuale Abbazia di Monastero Val Tolla nei cui pressi sono stati recentemente ritrovate parti delle antiche fondazioni del Monastero Benedettino della Val Tolla.

Sito archeologico di Groppallo

Lo scavo archeologico si trova sul Monte Castellano di Groppallo e l'edificio scolastico in Viale Europa a Groppallo, comune di Farini.

I beni in oggetto sono lo scavo archeologico di Groppallo che, con un'estensione di circa 24 mq, ha messo in luce delle strutture murarie in alzata con annesso pavimento in pietra ben conservato di un'antica struttura del secolo X-XII e la scuola comunale di Groppallo il cui secondo piano, in seguito a ristrutturazione, sarà adibito a museo per i reperti trovati nel vicino sito archeologico.

Localizzazione risorsa del bene: omissis.....(iniseriti nel capitolo precedente)

Destinazione dei beni oggetto dell'intervento ad attività di interesse collettivo:

Edificio "ex fieniele" di Velleia

L'edificio demaniale ospiterà aule didattiche, laboratori, sala espositiva dei reperti e prodotti locali, punto di ristoro, book shop, servizi igienici, biglietteria.

Antica Pieve di Vernasca.

Gli interventi previsti sull'immobile di Case Bacchini permetteranno di realizzare uno spazio destinato ad attività culturali ed espositive dedicate al tema dell'archeologia, all'interno del circuito archeologico della Val d'Arda, del sistema Veleja e dei recenti scavi in Val Tolla. L'immobile si inserisce all'interno del complesso turistico culturale dell'area attrezzata dell'Antica Pieve di Vernasca dove è già in funzione il Centro Visita Provinciale della Via Francigena. La destinazione futura del bene non sarà a fini commerciali..

Ostello di Monastero

L'ostello offrirà, tramite apposita convenzione, il punto d'appoggio per la ricettività dell'intero progetto. Utilizzando il modello del "Cammino di Santiago" la struttura, che rimarrà a gestione comunale e non sarà destinata a fini commerciali, offrirà alloggio gratuito a studenti, ricercatori, turisti e appassionati offrendo possibilità di ristoro, pernottamento e rappresenterà il punto di appoggio per organizzare una serie di campi di scavo a finalità didattiche e scientifiche nel territorio dell'alta Val d'Arda (Val Tolla) dove recenti ritrovamenti hanno destato l'interesse degli storici e delle associazioni culturali e archeologiche, offrendosi quindi come valida possibilità di accesso ai servizi per il turista (oggi limite principale dell'area oggetto di intervento) che voglia visitare l'insieme dei siti storici e archeologici e vedere dal vivo l'esecuzione degli scavi e il repertamento dei ritrovati.

Sito archeologico di Groppallo ed edificio scolastico

Lo scavo archeologico, attualmente non aperto ai visitatori, sarà destinato a diventare un sito visitabile con evidenti finalità turistiche e didattiche, la ristrutturazione del secondo piano dell'edificio scolastico ospiterà il relativo museo ove saranno esposti i manufatti ritrovati.

Soggetto Beneficiario dell'intervento:

Comunità Montana Valli Nure e Arda

B.....

Obiettivi dell'intervento:

L'obiettivo generale del progetto è la valorizzazione a fini turistici dei siti storici e archeologici delle valli del dell'Arda e alta Val Nure, avendo come fulcro principale dell'intervento il sito archeologico di rilevanza nazionale e internazionale di Velleia..In particolare si intende:

1) rendere "vitale" e comunicativa una zona archeologica di notevole importanza non solo per il territorio della Provincia di Piacenza, per la sua unicità ed estensione, ma per tutto il Nord Italia, attraverso la realizzazione di servizi integrativi e spazi attrezzati, creando, in questo modo, un polo di attrazione, unico nel suo genere, attraverso cui sia anche attuabile un monitoraggio informatizzato della situazione archeologica in evoluzione - (luogo di studio specifico nel quale ci sia una comparazione fra il sito archeologico di Velleia con gli altri siti archeologici presenti nel territorio piacentino - convenzione con Università Internazionali per percorsi di studio specifici, riprendendo un percorso già avviato di collaborazione con scuole londinesi);

2) favorire l'afflusso turistico nel contesto territoriale in cui è inserita Velleia, che presenta significative ed emergenti realtà ambientali (collegamento con il Parco Provinciale del Monte Moria e Riserva Geologica del Piacenziano) e storico-culturali (Borghi storici di Vigoleno e Castell'Arquato), al fine di incrementare anche lo sviluppo economico dell'area di influenza.

Inoltre, la presenza di una fitta rete di "microritrovamenti", abbinata ai lavori di scavo di Velleia, permette di avviare un'azione di studio e scavo sperimentale in diverse località, contribuendo a costruire progetti e percorsi in collaborazione con l'università e le scuole locali che possano valorizzare e utilizzare dal punto di vista scientifico-turistico l'intera vallata.

Seguendo l'esempio di altri comparti archeologici italiani o stranieri, verranno quindi allestiti campi di lavoro le cui sedi di pernottamento saranno l'Ostello di Morfasso, centrale rispetto all'intero progetto, e il centro di Velleia. Sedi di lavoro e di studio, oltre che di esposizione, saranno l'Antica Pieve e la sede di Groppallo, il tutto all'interno di un circuito adeguatamente promosso tramite gli opportuni canali. L'intervento verrà realizzato in collaborazione con l'Associazione archeologica "Pandora" attiva sui territori indicati e autorizzata ad interventi esplorativi in collaborazione con la Sovrintendenza.

Gli interventi previsti permetteranno di elevare a siti di interesse turistico tutti i beni citati fornendo al territorio un "pacchetto" archeologico, storico e culturale che offre al turista un percorso ideale lungo le vallate alla scoperta delle antiche civiltà.

Le ricadute socio-economiche sul territorio sono riconducibili ai quei flussi turistici che, lungi da

essere turismo di massa, potranno comunque interessare i comuni delle due valli aggiungendosi alla presenza del turismo stagionale e dei fine settimana tipico dell'Appennino Piacentino.

La tipologia di turisti che si prevede di attrarre o di mantenere più a lungo sul territorio è composta dal turista "generico" già presente durante le vacanze o i week-end al quale si dà un motivo in più per rimanere sul posto, turisti, anche esteri, interessati specificatamente a temi storici e culturali, a comitive di studenti e gruppi di studio.

Descrizione, partendo dall'attuale stato di fatto, degli interventi e delle spese necessarie a conseguire l'obiettivo sopra esposto.

Edificio demaniale in Velleia

L'intervento di cui si propone(omissis).....eliminando evidenti superfetazioni e sottolineando, anche a livello documentaristico, la qualità e specificità dei materiali impiegati nella costruzione dello stesso. Ciò, al fine di dare quella giusta importanza ad un edificio caratterizzato da una valenza architettonica ben definita all'interno di uno specifico paesaggio e territorio.

Per il perseguimento delle finalità sopra illustrate, il progetto si pone l'obiettivo di assicurare efficienti servizi integrativi di sostegno ai tanti visitatori del Centro archeologico di Velleia e la possibilità di accoglienza a gruppi di studio, con l'intenzione di sviluppare una seria attività di ricerca e scientifica all'interno dell'area archeologica, la quale, peraltro, è tutt'ora oggetto di scavi.

L'intervento prevede, quindi, la creazione di spazi adibiti a ricevimento dei visitatori, biglietteria, info-point, oltre che a laboratori di studio per approfondimenti e ricerche nell'ambito archeologico, architettonico e ambientale.

Al fine di garantire un adeguato standard ricettivo ai visitatori è prevista, ovviamente, anche la realizzazione di servizi di prima e assoluta necessità ora mancanti, quali servizi igienici e zone di ristoro.

Poiché, attualmente, il sito archeologico è meta di numerosi visitatori, la realizzazione di una serie di spazi attrezzati, oltre che permettere esperienze di laboratorio, consentirebbe anche l'arricchimento della documentazione relativa a questi studi, sia a livello cartaceo che informatico, agevolando, quindi, il pieno e concreto sviluppo della zona con conseguente valorizzazione e "rivitalizzazione" del sito.

Complessivamente si stima un importo dei lavori di € 900.000,00

Antica Pieve di Vernasca.

L'immobile denominato "Casa Bacchini", versa in una situazione per cui, ad oggi, il suo utilizzo risulta seriamente limitato rispetto alla possibili potenzialità turistiche e culturali della struttura.

Il progetto prevede il rifacimento degli impianti (elettrico, termo-sanitario e gas) e una nuova distribuzione interna dei locali, oltre alla sistemazione dell'area di accesso esterna.

Complessivamente si stima un importo di € 400.000,00.

Ostello di Monastero

La trasformazione della ex scuola comunale di Monastero in ostello, già parzialmente realizzata tramite un progetto di stralcio funzionale precedente, prevede interventi di completamento per rendere operativo il manufatto.

Importo complessivo di € 150.000,00

Sito archeologico di Groppallo ed edificio scolastico

L'intera zona di scavo ancora da indagare è di circa 50 mq. Una volta ultimato lo scavo, è prevista la realizzazione di una tettoia in legno e la recinzione dell'area dove verrà fatta riemergere la struttura dell'antica struttura del secolo X-XII.

Nella scuola è prevista la ristrutturazione del piano secondo per trasformarlo in museo.

E' prevista la demolizione dei divisori interni per ricavare n. 2 locali con relativi servizi igienici.

Ogni locale ha dimensioni nette interne pari a m. 5,50 x 8,40 . I locali avranno un ingresso indipendente. I lavori previsti sono i seguenti: demolizione divisori interni, sostituzione serramenti interni ed esterni, adeguamento impianto elettrico, fornitura vetrine.

Per quel che attiene invece alla accessibilità, è stata scelta la soluzione di realizzare una rampa esterna di accesso dalla stradina retrostante l'edificio.

Per i lavori di scavo archeologico occorrono € 50.000, mentre per i lavori di costruzione della tettoia e del museo occorrono € 100.000.

Tempi stimati di avvio, realizzazione e conclusione dell'intervento

Edificio "ex fienile" - Velleia

Cantierabilità entro 14 mesi dall'assegnazione del contributo (8 mesi sono necessari solo per ottenere i nulla osta dalle due Soprintendenze (Archeologica e Beni Architettonici) e per l'espletamento della procedura di gara). Conclusione lavori entro 12 mesi dall'inizio lavori.

Antica Pieve di Vernasca.

Cantierabilità entro 150 gg. dall'assegnazione del contributo e conclusione dei lavori entro 12 mesi dall'inizio lavori.

Ostello di Monastero

Principali autorizzazioni necessarie ai fini dell'avanzamento delle attività:

- Deroga al Vincolo Idrogeologico per realizzazione progetto: ottenuta
- Delibera di Consiglio di inserimento del progetto nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche e nel Piano Annuale delle Opere Pubbliche 2008
- Delibera di Giunta di approvazione progetto definitivo
- Concessione edilizia non necessaria: la delibera di approvazione del progetto definitivo sostituisce la concessione
- Delibera di Giunta di approvazione progetto esecutivo

Cantierabilità entro 120 gg. dall'assegnazione del contributo e conclusione dei lavori entro 12 mesi dall'inizio lavori.

Sito archeologico di Groppallo ed edificio scolastico

Cantierabilità entro 6 mesi dall'assegnazione del contributo e conclusione dei lavori entro 12 mesi dall'inizio lavori.

Risultati attesi dall'intervento (cfr indicatori pertinenti dell'asse IV.I.I del POR)

Il risultato generale che si intende perseguire è valorizzare e promuovere il patrimonio archeologico, culturale, storico territoriale a fini turistici.

Si stima di aumentare - entro il termine del 2013 - le presenze turistiche all'interno dell'area oggetto degli interventi di almeno il 25%.

C. GRADO DI CANTIERABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

Edificio "Ex fienile "di Velleia *		
	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare		Luglio 2009 (2 mesi dall'assegnazione del contributo)
3. Definitivo		Settembre 2009 (4 mesi dall'assegnazione del contributo)
4. Esecutivo		Gennaio 2010 (8 mesi dall'assegnazione del contributo)

***sarà necessaria anche la stipula di una convenzione con la Soprintendenza proprietaria dell'immobile**

Antica Pieve di Vernasca		
	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare		Luglio 2009
3. Definitivo		Agosto 2009
4. Esecutivo		Settembre 2009

Ostello di Monastero		
	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare	X	
3. Definitivo		31/07/2009
4. Esecutivo		31/08/2009

Sito archeologico di Groppallo ed edificio scolastico		
	Effettivo	Previsione temporale
1. Studio di fattibilità	X	
2. Preliminare	X	
3. Definitivo		31 luglio 2009
4. Esecutivo		30 settembre 2009

D. QUADRO DELLE COERENZE DELL'IDEA PROGETTO

Coerenza dell'intervento da realizzare con la strategia del POR(omissis).....

L'attività descritta dalla presente scheda prevede interventi autonomi in termini di realizzazione materiale dei lavori, ma si basa profondamente su una progettualità comune, condivisa e in grado di integrare le esigenze di ricaduta positiva sul tessuto socio-economico, il rispetto delle risorse ambientali, la vocazione del territorio e una migliore accessibilità ai luoghi di interesse turistico e collettivo.

Tale contenuto risulta pertanto coerente con la strategia generale del POR, in special modo quella espressa dalla Priorità 4: "valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" e particolarmente coerente con l'obiettivo specifico dell'Asse di "promuovere una progettualità locale integrata in grado di valorizzare le risorse territoriali innalzandone i livelli di fruibilità"

Coerenza degli interventi con la domanda di fruizione e con gli orientamenti del mercato:

Le statistiche relative all'afflusso di visitatori nell'area archeologica di Velleia informano di un volume medio annuo di circa 14 mila unità (dati dal 2001 al 2007), un livello che risulta ai primi posti per consistenza di questo specifico tipo di turismo in ambito regionale.

Tutto ciò si inserisce in un quadro di crescita complessiva costante delle presenze e permanenza del turista in provincia di Piacenza.

Nello specifico, per l'anno 2007, si registra una presenza di 22.859 turisti per la Val d'Arda e di 39.563 per la Val Nure.

Il massimo afflusso di turisti si registra nei mesi estivi da giugno a settembre, la loro permanenza media sul territorio interessato è superiore ai 6 giorni, contro una media provinciale di circa 3 giorni.

Le strutture ricettive preferite sono quelle extralberghiere (agriturismi in special modo, poi B&B, affittacamere, ecc) che maggiormente incontrano la preferenza del turista specialmente per i soggiorni superiori a 3 giorni.

La buona presenza, nelle due vallate, di aziende agrituristiche con disponibilità di pernottamento (complessivamente 362 posti letto) sembra avvalorare il dato precedente.

Il progetto di qualificazione dei beni archeologici può rappresentare, oltre che un'interessante offerta didattica:

- un'offerta coerente con la presenza diffusa del turista sul territorio in quanto il turista può raggiungere facilmente i diversi siti archeologici segnalati
- un'offerta coerente con la permanenza media di 6 giorni precedentemente segnalata, un lasso di tempo che permette di visitare comodamente uno o anche tutti i siti di maggior interesse
- un circuito storico culturale che ben si accompagna con la vocazione eno-gastronomica e ambientale del territorio delle due vallate, teso a consolidare ed aumentare il flusso turistico già presente

Integrazione delle risorse ambientali e culturali con le politiche per il turismo sostenibile e l'attrattività territoriale

L'ambito territoriale in cui si inserisce l'intervento proposto comprende zone della Val d'Arda e della Val Chero, con particolare riferimento ai comuni di Lugagnano Val d'Arda, Castell'Arquato, Morfasso, Gropparello, Carpaneto Piacentino e Vernasca.

Elementi emergenti collegati fra loro di natura storica, archeologica, naturalistica e ambientale, infatti, possono essere considerati: il Parco del Monte Moria, la Riserva geologica del Piacenziano, gli scavi archeologici di Veleia stessa e i borghi medioevali di Vigoleno e Castell'Arquato.

Dalla località di Veleia vi è, fra l'altro, l'opportunità di raggiungere a piedi o in bicicletta località di elevato interesse naturalistico quale il Parco del Monte Moria e la Riserva geologica del Piacenziano, ripercorrendo antichi sentieri in zone boscate.

In termini di sostenibilità, il turismo che si intende favorire risulta essere perfettamente adeguato alle caratteristiche del territorio. Promuove la tutela del patrimonio sul quale fonda la sua attività e dell'ambiente in cui il patrimonio archeologico e storico è inserito. Crediamo quindi possa rispondere ai bisogni delle generazioni attuali e alla necessità di mantenere e creare posti di lavoro senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri.

.....omissis.....

E QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	880.000,00	55,00
Risorse a carico del soggetto beneficiario	720.000,00	45,00
TOTALE	1.600.000,00	100,00

* Come indicato dalle Linee guida per l'attuazione dell'attività IV.I.I Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, gli interventi dovranno avere un valore minimo di 1 milione di Euro, prevedendo un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

4.1 Interventi di promozione a sostegno del progetto "Valorizzazione del patrimonio archeologico della Val d'Arda: Velleia Romana e dintorni".

Il progetto di promozione sarà sviluppato a partire dai beni pubblici individuati al precedente punto 3.1, e cioè:

- Velleia, Immobile di proprietà del demanio dello Stato – Ministero Beni Culturali;
- Antica Pieve di Vernasca;
- Ostello di Monastero, Morfasso;
- Sito archeologico di Groppallo.

Si tratta di potenziare le iniziative già presenti e crearne altre specifiche per la promozione dei siti archeologici attraverso uno specifico progetto promozionale rivolto al mercato nazionale d'estero. Al riguardo i principali mercati di riferimento cui gli interventi promozionali saranno rivolti sono:

- studenti
- studiosi e ricercatori
- turismo giovanile
- turista "generico" interessato ad Arte, Cultura, Relax e Gastronomia

Gli interventi di promozione saranno successivi ovviamente al completamento degli interventi fisici previsti, e si concentreranno presumibilmente nel periodo 2009-2010.

Il soggetto attuatore e beneficiario è la Comunità montana Valli Nure e Arda.

QUADRO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO*

Fonte	Importi (in Euro)	% sul totale
Risorse POR	80.000,00	80
Risorse a carico del soggetto beneficiario	20.000,00	20
TOTALE	100.000,00	100

Non sono previsti valori minimi.

E' , previsto un co-finanziamento minimo a carico del beneficiario pari al 20% del valore complessivo dell'intervento finanziato

5.1 Le ricadute a livello socio-economico del progetto "Valorizzazione del patrimonio archeologico della Val d'Arda: Velleia Romana e dintorni".

.....
Ricadute sui privati

Gli effetti di induzione dello sviluppo che si prevedono possano essere generati dal progetto archeologia (localizzato nei comuni di **Lugagnano, Vernasca, Morfasso e Farini** - zonizzazione fascia A) investono dal punto di vista territoriale anche i comuni limitrofi (zonizzazione fascia B) di:

- **Carpaneto**, in qualità di porta d'accesso alla media e alta Val d'Arda;
- **Castell'Arquato**, limitrofo a Lugagnano e Vernasca, con le sue emergenze legate ad uno dei più bei borghi medievali dell'Emilia-Romagna e dell'Italia Settentrionale;
- **Gropparello**, contiguo al comune di Lugagnano che ospita le emergenze di Velleia Romana e che è stato investito negli ultimi anni da consistenti flussi turistici con particolare riferimento alle attività imprenditoriali presenti nel Castello;
- **Vigolzone, Ponte dell'Olio, Bettola e Ferriere**, come sistema territoriale che si snoda lungo la Val Nure e che permette l'accesso e gravita attorno a Farini.

....omissis

5.3. Definizione indicativa degli interventi prioritari da realizzare sul territorio.

Il turismo è uno dei settori delle aree appartenenti alla zonizzazione da valorizzare maggiormente, in quanto rappresenta un'opportunità di crescita in chiave multifunzionale delle zone descritte.

Negli ultimi anni si registra un trend crescente e ininterrotto di turisti che da un lato rassicura circa le potenzialità attrattive del territorio, dall'altro ha determinato di fatto una selezione naturale dell'offerta ricettiva locale.

	N. arrivi 2007	N.presenze 2007
Val d'Arda	4.903	22.859
Val Nure	6.091	39.563
Val Tidone	5.417	24.621
Val Trebbia	15.799	63.493
totale	32.210	150.536

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio Statistico Provinciale

Alla base del trend positivo si registra una forte componente espressa dal turismo enogastronomico e naturalistico che ha potuto usufruire oltre che delle strutture alberghiere presenti sul territorio, anche dell'offerta agrituristica e di carattere extralberghiero, che non a caso hanno fatto registrare un notevole incremento negli ultimi anni.

Progetto Archeologia –

L'offerta turistica nei comuni direttamente coinvolti (zonizzazione Fascia A)

	Tipologia servizi turistici								Totale servizi turistici
	Hotel/ Locande	Agritur.	B&B/ affittacam.	Ostelli Case vacanze Case religiose	Campeggi	Ristoranti rinomati	Pizzerie Trattorie	Ristoranti Castelli	
Lugagnano	1	1	1	0	0	2	14	0	19
Vernasca	3	4	4	1	0	6	21	1	40
Morfasso	3	4	1	0	0	0	7	0	15
Farini	6	1	0	0	1	5	18	0	31
Totale	13	10	6	1	1	13	60	1	105

Fonte: Provincia di Piacenza, Piacenza. Un format che attrae i turisti, 2008

Progetto Archeologia –

L'offerta turistica nei comuni limitrofi (zonizzazione Fascia B)

Tipologia servizi turistici

	Hotel/ Locande	Agritur. m.	B&B/ affittaca m.	Ostelli Case vacanze Case religiose	Campeggi	Ristoranti rinomati	Ristoranti Pizzerie Trattorie	Castellici	Totale servizi turisti
Bettola	1	7	2	0	0	2	16	0	28
Carpaneto	1	4	0	0	0	5	21	0	31
Castell'Arquato	3	1	1	0	0	8	24	1	38
Ferriere	3	0	1	2	1	2	19	0	28
Gropparello	1	2	5	0	0	1	12	1	22
Ponte dell'Olio	3	4	2	0	0	3	12	0	24
Vigolzone	0	7	0	0	0	3	10	1	21
Totale	12	25	11	2	1	24	114	3	192

Fonte: Provincia di Piacenza, Piacenza. Un format che attrae i turisti, 2008

La tipologia di turisti che si vuole attrarre e il loro flusso numerico suggeriscono pertanto di puntare non solo sullo sviluppo di nuovi servizi di ricettività e ristorazione ma anche su un miglioramento qualitativo di quelli già esistenti. Da una parte è necessario definire migliori standard qualitativi in modo da attrarre anche turisti stranieri, in netto aumento negli ultimi tempi, dall'altra è necessario riorganizzare l'offerta dando avvio a nuove forme di promozione collettiva del territorio e dei valori che esprime. Con ciò il processo di riqualificazione deve necessariamente partire dalla dotazione esistente di ricettività alberghiera e extralberghiera.

In questo panorama di offerta turistica diffusa assume carattere di importanza strategica la volontà di gestire in modo unitario le offerte turistiche sollecitando la nascita e lo sviluppo di comportamenti comuni e condivisi sia da parte degli operatori turistici che degli enti Pubblici coinvolti (reti di imprenditori, associazioni, Club di prodotto).